



Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia -
Via G. Fattori, 60 - 90146 Palermo

Gruppo di lavoro per il PNRR

D. M. n.170 del 24 giugno 2022

Linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"

Ignazio Testoni



D.M. N. 170 DEL 24 GIUGNO 2022
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE
SCOLASTICA IMPLICITA

ISTITUZIONI SCOLASTICHE E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI:
IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica implicita (D.M. n. 170/2022)

Art. 2 (Indicazioni generali) Principali obiettivi degli interventi attuati dalle istituzioni scolastiche

Comma 2

Contrasto alla dispersione scolastica, tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio

Comma 3

Le istituzioni scolastiche beneficiarie... promuovono attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale, valorizzando la sinergia con le risorse territoriali sia istituzionali (servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, etc.) che del volontariato e del terzo settore, attraverso la progettazione e la realizzazione di opportunità di potenziamento delle competenze anche all'esterno della scuola

Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole

Orientamento chiave 3: Comunità educante, co-progettazione e coinvolgimento delle famiglie e del territorio

- *Costruzione di una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio*
- *coinvolgimento degli enti del Terzo settore attraverso forme di co-progettazione, in conformità con quanto disposto dal Codice del Terzo settore*

1) I Patti educativi territoriali

Sono accordi siglati tra istituzioni scolastiche, enti locali, istituzioni pubbliche e private e varie realtà del Terzo settore, incluse le associazioni.

Per la loro stipula è necessaria la partecipazione dell'Ente locale (comune, città metropolitana etc.), che può mettere a disposizione a titolo gratuito per le attività previste nel patto immobili di proprietà comunale, consentire l'utilizzo di spazi destinati alla collettività o fornire beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.

Ciò consente di affiancare alla didattica tradizionale proposte pedagogiche innovative.

I Patti educativi territoriali: obiettivi degli interventi

- messa a disposizione di strutture o spazi (parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;
- approfondimenti disciplinari
- attività di supporto scolastico per il recupero e il consolidamento delle competenze rivolto a singoli e a piccoli gruppi di studenti
- attività laboratoriali svolte in orario curricolare ed extra-curricolare
- rafforzamento delle motivazioni degli studenti
- sensibilizzazione delle famiglie con azioni informative o con effettive azioni educative

I Patti territoriali: fasi degli accordi

- coinvolgimento obbligatorio dell'ente locale
- pubblicazione dell'Avviso di manifestazione d'interesse a partecipare
- conferenza dei servizi per il raccordo e l'intesa sui contenuti
- incontri di co-progettazione tra gli attori
- sottoscrizione dei Patti educativi territoriali

I Patti territoriali: stipula degli accordi

Il Patto definisce in particolare:

- gli attori firmatari
- gli obiettivi che la sinergia/alleanza persegue e le azioni contrasto alla povertà educativa;
- la durata della sinergia/alleanza, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, eventualmente anche economici, degli attori coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento. Ciascun Attore che sottoscrive il Patto può collaborare alla realizzazione delle azioni che si prevedono con le proprie risorse economiche derivate da loro partecipazioni a bandi o da finanziamenti di fondazioni o altra fonte.;
- le modalità di accesso alle attività ed agli spazi resi disponibili per garantire la fruizione e la partecipazione collettiva oggetto del Patto;
- le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del Patto e dei suoi risultati;

2) Gli accordi con gli Enti del terzo settore

articoli 55 e seg. del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo settore)

Caratteristiche (art.4)

- organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, società di mutuo soccorso, imprese sociali (incluse le cooperative sociali), reti associative e tutti gli altri enti privati, diversi dalle società, che svolgono in via principale o esclusiva di attività di interesse generale;
- finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale;
- assenza dello scopo di lucro.

Attività (art. 5, lettera i)

formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa.

Registro unico nazionale del Terzo settore

Ai fini della qualificazione quale ETS è requisito essenziale l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per assicurare la piena trasparenza attraverso la pubblicità degli elementi informativi degli enti che vi sono iscritti.

Il registro è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni all'indirizzo:

<https://servizi.lavoro.gov.it/Public/login?retUrl=https://servizi.lavoro.gov.it/&App=ServiziHome>

Linee guida del Terzo settore (D.M. n. 72/2021)

Distinzione fra attivazione di rapporti collaborativi con gli ETS e l'affidamento di appalti e concessioni di servizi

Le attività di formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa svolte dagli enti del terzo settore in collaborazione con le istituzioni scolastiche sono *attività di interesse generale riguardanti amministrazioni pubbliche* (art. 55 CTS).

Alle forme di collaborazione con gli enti del Terzo settore, quindi, non si applicano le norme del codice dei contratti pubblici, ma (art. 30, comma 8 del Codice dei contratti pubblici):

- le disposizioni di cui alla legge n. 241/1990, per quanto riguarda le procedure di affidamento e le altre attività amministrative in materia di contratti pubblici;
- quelle previste dal codice del Terzo settore per quanto riguarda la stipula del contratto e le fase di esecuzione.

procedimento di co-programmazione

- *Art. 55, comma 2, CTS La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.
La co-programmazione deve svolgersi nel rispetto dei principi in materia di evidenza pubblica.*
- *Secondo le linee guida del Terzo settore l'attivazione della co-progettazione dovrebbe essere la conseguenza dell'attivazione della co-programmazione, quale esito "naturale"*
- *Secondo il documento «Riduzione dei divari territoriali», 3.3 Il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione.*

Sarebbe quindi opportuno, in ordine alla necessità di svolgimento della fase di co-programmazione, attendere la pubblicazione delle linee guida ministeriali.

procedimento di co-progettazione

Art. 55, comma 3 CTS, La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.

Il procedimento può essere avviato dall'Istituzione scolastica o da uno o più ETS. Gli ETS non possano limitarsi ad una mera richiesta, ma devono formalizzare all'amministrazione una proposta nella quale siano chiaramente indicati l'idea progettuale, le attività, le risorse messe a disposizione e le eventuali richieste, anche con riferimento alle risorse.

procedimento di co-progettazione

In caso di accoglimento di una proposta presentata dagli ETS, singoli o associati, si procede alla pubblicazione di un avviso, con il quale si dà notizia della valutazione positiva della proposta ricevuta e si dà agli altri ETS, eventualmente interessati, la possibilità di presentare la propria proposta progettuale, con la conseguente valutazione comparativa fra le proposte pervenute.

il procedimento si conclude con un atto motivato, cui seguirà la sottoscrizione della convenzione per l'attivazione del rapporto di collaborazione con gli ETS, singoli o associati, la cui proposta progettuale sia stata ritenuta come quella più rispondente alle finalità dell'Istituzione scolastica.

procedimento di co-progettazione

Fasi del procedimento di co-progettazione nel caso in cui il procedimento sia avviato dall'Istituzione scolastica

- Avvio del procedimento con atto del D.S.
- pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- Valutazione comparativa delle proposte progettuali pervenute;
- attivazione del c.d. tavolo di co-progettazione con i soli ETS utilmente collocati nella graduatoria finale o, comunque, la cui proposta progettuale sia stata valutata positivamente o ammissione di tutti gli ETS, purché in possesso dei requisiti previsti dagli avvisi, alla co-progettazione.
- conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
- sottoscrizione della convenzione.

gruppo di supporto PNRR dell'USR Sicilia

<https://usr.sicilia.it/index.php/usr-pnrr>

drsi.grupposupportopnrr@istruzione.it